

SCUOLA. La Federazione italiana superamento dell'handicap torna a invocare criteri meno rigidi

Sos docenti di sostegno «Vicenza maglia nera»

La Fish denuncia: «Il Veneto resta ultimo nel rapporto tra insegnanti e alunni disabili: ne servono mille in più o i ragazzi sono penalizzati»

Anna Madron

Alunni disabili penalizzati. È il rischio che corre insieme alle altre province venete. Vicenza dove anche il prossimo anno scolastico il rapporto tra il numero di insegnanti di sostegno e alunni in difficoltà sarà molto al di sopra della media nazionale. La denuncia arriva dalla Fish, la federazione italiana superamento dell'handicap, che interviene sulla questione della carenza cronica di organico che contraddistingue le scuole venete e invita le famiglie a non considerare come scontati e inevitabili i disservizi legati alla scarsa copertura. Il dito viene puntato sulle dichiarazioni dell'assessore all'Istru-

zione Elena Donazzan che un paio di settimane fa in merito al "buco" di 468 docenti di tutte le materie che mancano all'appello in Veneto aveva invitato a protestare con il Ministero e non con la Regione o l'Usr. «Non siamo noi gli interlocutori di questo piano di progressivo smantellamento della scuola dell'autonomia, ma il Miur - ha dichiarato Donazzan - il rapporto tra numero di alunni e quello degli insegnanti in Veneto è attualmente il più alto d'Italia e dal 2008 assistiamo a continue penalizzazioni del sistema scolastico veneto a fronte di una spesa tra le più basse a livello nazionale». Per la Fish però quelle dell'assessore regionale sono «dichiarazioni ripetitive, un lamento che non affronta i problemi» oltre che «un appello generico che non pone l'attenzione necessaria alle criticità della scuola». «Da circa un anno il gruppo scuola della Fish cerca di richiamare la sua attenzione sulla grave situazione dei posti di sostegno in Veneto che, in base all'ultima statistica ufficiale pubblicata dal



Uno studente disabile durante una lezione con il docente di sostegno

La cifra

2,30

OGNI INSEGNANTE SEGUE IN MEDIA 2,30 ALUNNI

Il rapporto tra insegnanti e alunni disabili nel Vicentino è peggiore della media veneta, che si ferma a 2,10, che a sua volta è la Regione maglia nera in Italia. A livello nazionale il rapporto medio è di 1,85 alunni seguiti da un insegnante di sostegno.

Miur alla fine del 2015, risulta all'ultimo posto con un rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni con disabilità pari a 2,10 contro una media nazionale di 1,85. Non sono sottigliezze di decimali: per avere anche da noi il sostegno che hanno in media le scuole italiane servirebbero circa 1.000 insegnanti di sostegno in più, ossia quasi due per scuola», fa notare Sonia Zen della Fish, sottolineando che occorre valutare il bisogno con criteri diversi e che «in termini di sostegno non ha senso attribuire alle problematiche pacchetti orari pre-

fissati. Se un bambino è iperattivo lo sarà anche una volta che l'insegnante di sostegno avrà concluso il suo orario e uscirà dalla classe».

L'emergenza coinvolge tutte le province, con Vicenza in particolare che insieme a Rovigo, Verona, e Belluno viaggia su un rapporto tra insegnante e alunno ancora superiore alla media veneta, sfiorando il 2,30.

A Vicenza gli alunni certificati sono infatti 3.489 a fronte di un numero di insegnanti di sostegno di 1.559. «Più volte abbiamo individuato nella rigidità dei criteri di assegnazione adottati dall'Usr la causa principale di questa situazione di criticità - spiegano i referenti della federazione - ci riferiamo in particolare alla definizione rigida del rapporto 1 a 4 per tutti gli alunni considerati non gravi ai sensi legge 104. Solo in Veneto si applicano fiscalmente criteri di questo tipo che penalizzano con risorse esigue (parliamo di 5,5 ore alla settimana nella scuola primaria e 4,5 nella secondaria) alunni che presentano anche gravi problemi nel piano educativo e didattico e che non rientrano però nella definizione di gravità, basata sui bisogni di assistenza, della legge 104».

Quest'anno sembrava che si fosse aperto uno spiraglio, che fossero cioè possibili delle deroghe anche in casi non ritenuti gravi. «Ancora una volta però l'Usr in spregio del buon senso pedagogico ha ignorato il principio del bisogno educativo e ha fatto riferimento a classificazioni e codici piuttosto che al piano educativo personalizzato di ogni alunno». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'associazione:
«Solo in questa
Regione c'è
un'applicazione
restrittiva
della legge»**

